

Alla scoperta di Monaco di Baviera **Introduzione**

Monaco, **capoluogo della Baviera**, è una città dove si fondono insieme tradizione e modernità. E' nota come **la metropoli con il cuore** - Weltstadt mit Herz - nonché la città più settentrionale d'Italia. Sede delle Olimpiadi estive del 1972, Monaco di Baviera è un importante **centro turistico** e congressuale, ospita prestigiosi musei ed è un florido **distretto economico** (BMW, Siemens, Allianz). Durante l'**Oktoberfest** è visitata da 6 milioni di persone.



I campanili del centro storico

Come la Baviera, anche Monaco è una realtà dalle **mille facce**, apparentemente molto distanti tra loro, a volte inconciliabili, eppure capaci di creare una **speciale atmosfera** che avvolge la città, rendendola affascinante agli occhi dei monacensi e dei turisti.

A testimonianza di ciò, basta ricordare che in testa alle **città preferite dai tedeschi** c'è ormai da diversi anni proprio Monaco, situata a centinaia di km dall'amata odiata Berlino e nel profondo sud della Germania, la "seconda capitale" del paese, la **Milano tedesca**, la Weltstadt mit Herz (metropoli con il cuore) o, secondo una

felice definizione, la **città più settentrionale d'Italia**.

Oggi, con 1,3 milioni di abitanti, è la **terza città tedesca**, dopo Berlino e Amburgo, è un importante **centro turistico e congressuale** e ospita prestigiosi **musei**: basti citare il Deutsches Museum, il più grande museo della scienza e della tecnica al mondo, e la Pinakothek der Moderne, la più prestigiosa collezione d'arte moderna e contemporanea della Germania.

Ma il **motore economico** non è solo il settore della cultura: qui hanno sede la Siemens, le assicurazioni Allianz, la Munich Re, l'Ufficio Brevetti dell'Unione Europea, la BMW, gli studi televisivi-cinematografici della Bavaria Film e qui si trova il maggior numero di **case editrici** al mondo dopo New York.

E' una città molto curata, ordinata, **per tutti i gusti e per tutte le tasche**: grandi alberghi e piccole pensioni a gestione familiare, eleganti signore che fanno shopping nella Maximilianstraße e giovani che prendono il sole nudi nei centralissimi Englischer Garten o al Feringasee, una ricca stagione teatrale e concertistica ed un'altrettanto fitto calendario di concerti pop e rock... qui si mescolano insieme **tradizione e modernità**, attaccamento alla propria secolare storia ma anche un attento sguardo rivolto al futuro.

La storia di Monaco in pillole

- 1158 Il 14 giugno Enrico il Leone fonda Monaco di Baviera, su una zona già abitata dai monaci a partire dall'VIII secolo.
- 1175 Viene costruita la prima fortificazione.
- 1214 Monaco riconosciuta dalle cronache dell'epoca come "città".
- 1240 Monaco passa da sede dei Vescovi di Freising a residenza della casata dei Wittelsbach.
- 1255 La città diventa capitale del Ducato Bayern-München, all'interno di un più esteso territorio che comprendeva altri tre ducati nella Germania meridionale.
- 1328 Monaco diventa "città imperiale" e mantiene il titolo fino al 1350.
- 1504 Monaco raggiunge i 13.500 abitanti e diventa capitale del Ducato di Baviera. Alla guida del ducato c'è la famiglia Wittelsbach.
- 1623 La città diventa la residenza del Principe Elettore di Baviera.
- 1705-1714 Dominazione degli Asburgo.
- 1759 Fondazione dell'Accademia delle Scienze.
- 1806 Napoleone istituisce il Regno di Baviera e Monaco ne diventa la capitale. Il primo sovrano è Maximilian Joseph I.
- 1818 La Baviera è l'unico stato della Germania ad avere una Costituzione scritta. A Monaco si instaura il primo Parlamento Bavarese (Landtag) e viene costituita l'Arcidiocesi di Monaco-Freising.
- 1825-1848 Regno di Ludwig I. Monaco diventa centro culturale e artistico di importanza mondiale. Grandi opere: Ludwigstraße, Königsplatz, ampliamento della Residenz, Alte Pinakothek, chiese di St. Ludwig e St. Bonifaz, Feldherrnhalle. Costruzione della prima linea ferroviaria della Germania. Nel 1826 l'Università - fondata a Ingolstadt nel 1472 e trasferita nel 1800 a Landshut - trova la sua sede definitiva nella capitale.
- 1848-1864 Regno di Maximilian Joseph II. Grandi opere: Maximilianstrasse, Maximilianeum (oggi sede del Parlamento), Friedensengel.

- 1864-1886 Regno di Ludwig II. Fondazione dell'Accademia delle Arti Figurative e del Politecnico. Ascesa di Richard Wagner che porta in scena le sue prime opere. Ludwig II viene ricordato soprattutto per i fiabeschi castelli di Neuschwanstein, Linderhof e Herrenchiemsee, fatti costruire lontano dall'odiata capitale. Nel 1871 la Baviera entra nell'Impero germanico. Nel 1882 Monaco ospita la prima esposizione elettrica della Germania e introduce l'uso dell'energia elettrica nelle strade e nelle abitazioni. Il 13 giugno 1886 il re viene trovato morto nel lago di Starnberg (le circostanze della morte sono ancora oggi avvolte nel mistero).
- 1886-1913 Regno di Otto I. Dato che il nuovo sovrano (nonchè fratello di Ludwig II) è malato di mente, lo zio Luitpold assume la reggenza. Grandi opere: ampliamento della rete ferroviaria, emanazione del Codice Civile, Prinzregentenstraße, Prinzregententheater, Bayerisches Nationalmuseum. Nel 1909 vengono aperti gli studi cinematografici di Geiseltal.
- 1913-1918 Regno di Ludwig III, ultimo re di Baviera. Grande sviluppo economico del regno. Nel 1918 viene soppressa la monarchia e proclamata la repubblica comunista (che cade lo stesso anno). Ludwig III si rifugia con la famiglia in Ungheria, dove morirà nel 1921.
- 1919 Fondazione del Partito Tedesco dei Lavoratori; dal 1920 Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori (NSDAP)
- 1923 Viene sventato il Putsch (colpo di stato) messo in atto da Hitler ai danni del governo repubblicano.
- 1930 Il primo set televisivo del mondo è esposto al Deutsches Museum.
- 1933 A Dachau, piccolo centro a 15 km da Monaco, viene aperto il primo campo di concentramento del regime nazista.
- 1939 Nella birreria Bürgerbräukeller fallisce un tentativo di assassinare Hitler, che proprio in una birreria di Monaco (Hofbräuhaus) ha mosso i primi passi per la fondazione del partito nazionalsocialista.
- 1945 Il 30 aprile la città, gravemente danneggiata dai bombardamenti aerei, viene occupata dagli americani.
- 1946 La Baviera entra a far parte della Repubblica Federale Tedesca.
- 1957 Il 15 dicembre la città ha 1 milione di abitanti.
- 1958 Grandi festeggiamenti in occasione dell'800° anniversario della fondazione di Monaco.
- 1972 La città ospita le Olimpiadi estive. Grandi opere: centro sportivo (Olympiapark), prima linea della metropolitana, parziale pedonalizzazione del centro storico.
- 1973 Primo ciak de "L'ispettore Derrick" (l'ultimo nel 1997), il telefilm poliziesco che in pochi anni diventerà il prodotto tedesco più esportato nel mondo.
- 1974 La città ospita alcune partite dei Mondiali di calcio.
- 1980 Il 19 novembre Giovanni Paolo II visita la capitale della Baviera. Il Papa tornerà a Monaco nel 1987 per beatificare il gesuita Rupert Mayer.
- 1985-1989 Grandi anniversari coinvolgono la città con manifestazioni, mostre e concerti: nel 1985 l'Oktoberfest festeggia la sua 175° edizione, nel 1986 - "Anno dei Re" - ricorrono il 100° anniversario della morte di Ludwig II e il 200° della nascita di Ludwig I. Nel 1989 gli Englischer Garten arrivano alla soglia dei 200 anni mentre la birreria Hofbräuhaus spegne 400 candeline.
- 1992 Inaugurazione del nuovo aeroporto "Franz-Josef Strauß", intitolato ad uno dei più grandi (e chiacchierati) Presidenti della regione. Con oltre 30 milioni di passeggeri all'anno, è uno degli aeroporti più trafficati d'Europa.
- 1994-1995 Ancora anniversari: nel '94 la cattedrale di Monaco, la Frauenkirche, festeggia i 500 anni dalla fondazione mentre nel '95 ricorre il 150° anniversario della nascita di Ludwig II.
- 1998 Nell'area occupata dal vecchio aeroporto (Riem) viene inaugurato il nuovo spazio fieristico "Messe München International".
- 1999 L'11 agosto migliaia di turisti da tutto il mondo affollano la città per vedere l'Eclissi di Sole. Monaco è completamente avvolta nel buio alle 12.37.
- 2002 Campionati Europei di atletica leggera. Inaugurazione della Pinakothek der Moderne, maggiore museo tedesco di arte moderna e contemporanea.
- 2006 A Monaco si svolgono la cerimonia di apertura dei Mondiali di calcio (9 giugno) e sei partite, tra le quali quella inaugurale e una semifinale. A settembre visita di Benedetto XVI.
- 2008 Solenni festeggiamenti per l'850° compleanno della città.



Il centro storico di Monaco di Baviera Marienplatz, il cuore di Monaco **Neue Rathaus**

Marienplatz, la piazza di Maria, è il vero e proprio **centro di Monaco**, uno dei luoghi più amati dai monacensi e dai turisti: è il **salotto della città**, un luogo dove ci si dà appuntamento, dove si sorseggia una birra, si fa shopping - svariati negozi di abbigliamento e souvenir - e si cammina in relax dal momento che la piazza è inglobata nella grande **area pedonale** che caratterizza il centro storico.

Nel Medioevo qui si svolgeva il **mercato del grano e del sale** e ancora oggi, anche se solo per un mese, se ne svolge ancora uno, il **Christkindlmarkt** (mercatino natalizio), da fine novembre al 24 dicembre: l'atmosfera è veramente magica con il grande pino illuminato da luci bianche, i banchi che vendono addobbi, prodotti tipici dell'artigianato e della gastronomia locale e le più antiche melodie natalizie che risuonano ogni giorno alle 17.30.

La piazza è dominata dal **Neue Rathaus** (Nuovo Municipio), imponente edificio neogotico sede degli uffici del sindaco e dell'amministrazione comunale. Costruito tra il 1867 e il 1908 dall'architetto Georg Hauberisser, all'interno presenta una complessa e articolata

struttura caratterizzata da sei cortili. In visita a Monaco nel 1906, l'imperatore Guglielmo II lo definì "**il più bel Municipio del paese**".

Un'alta torre (81 metri) domina la facciata principale e cattura l'attenzione dei turisti perchè ospita il celebre **Glockenspiel** (letteralmente "gioco di campane"), il più grande **carillon** della Germania che si aziona **tre volte al giorno**: alle 11, alle 12 e, da marzo a ottobre, anche alle 17. Si compone di due piani: nel piano superiore sono rappresentati i festeggiamenti per il **matrimonio** del duca Guglielmo V con la principessa Renate von Lothringen (1568) mentre in quello inferiore viene rievocata l'antica **danza dei bottaiche** simboleggia il ritorno di Monaco alla consueta normalità e alle feste dopo la fine della peste che la coinvolse dal 1515 al 1517.

Carillon

Marzo › Ottobre

11:00

12:00

17:00

Sentinella notturna

Tutto l'anno

21:00



Il carillon si aziona secondo questo **cerimoniale**: prima partono le campane della torre per annunciare la nuova ora, poi parte la melodia del carillon, iniziano a muoversi i personaggi del piano superiore e quando questi tornano alla loro immobilità partono i danzatori del piano inferiore; a questo punto quasi tutti vanno via ma non è ancora finito lo spettacolo: il **gallo dorato** posto alla sommità del carillon sbatte le ali, muove la testa e canta tre volte.

Alle **ore 21** i piccoli bovindi situati ai lati del carillon si illuminano, appare una **sentinella notturna** che suona il corno ed un angelo che benedice il Münchner Kindl (il monachello) al suono di una breve ninnananna. A Monaco si dice che il monachello viene portato a letto, augurando così la **buona notte** alla città.



Alte Rathaus Tutto Baviera In mezzo alla piazza si erge la **Mariensäule**: una colonna di marmo, abbellita alla base da quattro putti seicenteschi, sorregge la statua in bronzo dorato della **Madonna**, patrona della Baviera, eretta nel 1638 dal principe elettore Maximilian I come ringraziamento per la liberazione della città dagli Svedesi durante la guerra dei Trent'anni.

Da notare l'**Alte Rathaus** (Vecchio Municipio) realizzato alla fine del 1400 dall'architetto Jörg von Halsbach che negli stessi anni diresse il cantiere della Frauenkirche: nella torre è ospitato un interessante **museo del giocattolo**. Nell'ottocentesca Fischbrunnen (fontana del pesce) è tradizione dei monacensi **sciaccare il portafoglio** il mercoledì delle ceneri. Si dice porti bene... provare per credere!

Residenz

Alla scoperta del grande Palazzo reale di Monaco - abitato dai

Wittelsbach fino al 1918 - che ogni anno affascina migliaia di turisti con i suoi saloni che spaziano dal gusto rinascimentale a quello neoclassico, i cortili, la camera del tesoro e gli eleganti giardini. >>> [segue in internet](#)

Cuvilliés Theater

Il Cuvilliés Theater, uno dei teatri rococò più belli e famosi d'Europa, si trova all'interno della Residenz. La sua origine risale al 1750 quando il principe elettore Massimiliano Giuseppe III decide di far costruire un nuovo Teatro dell'Opera per la corte. >>> [segue in internet](#)

Odeonsplatz

E' la piazza più italiana della città per la presenza della Theatinerkirche, il primo esempio di barocco italiano in Baviera, e della Feldherrnhalle, la copia ottocentesca della Loggia dei Lanzi di Firenze. Il 9 novembre del 1923 qui avvenne il Putsch di Monaco. >>> [segue in internet](#)



Frauenkirche, la Cattedrale di Monaco

I famosi campanili gemelli

La Frauenkirche è la Cattedrale di Monaco e la sua costruzione risale alla **fine del 1400** ad opera dell'architetto Jörg von Halsbach. Ampia e solenne, con i suoi due campanili gemelli alti **99 metri** e con la punta a forma di cipolla, è uno dei simboli della città.

Appena varcato il portone d'ingresso, prima della cancellata che sancisce l'ingresso ufficiale nel Duomo, troverete sul pavimento **l'impronta di un piede...** la leggenda vuole che si tratti del piede del **Diavolo!** L'interno è a tre navate e ospita splendide **vetrate**: solo poche sono quelle originali (in particolare quelle intorno al presbiterio) dal momento che parecchie sono andate distrutte durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale.

All'inizio della navata destra si trova il **mausoleo** in marmo e bronzo dell'imperatore Ludwig IV il Bavaro (1282-1347), primo membro della famiglia Wittelsbach a diventare Kaiser del Sacro Romano Impero. Intorno all'altare maggiore è riportato l'elenco in ordine cronologico, con i rispettivi stemmi, di tutti gli arcivescovi di Monaco, compreso Joseph Ratzinger (1977-1982), oggi **Papa Benedetto XVI**, mentre nella **cripta** (accesso dietro l'altare maggiore) si trovano le tombe di alcuni esponenti della famiglia Wittelsbach, tra cui quella di Ludwig III (1845-1921), ultimo re di Baviera e cugino del più celebre Ludwig II.

Mausoleo di Ludwig il Bavaro

Durante la costruzione **l'architetto aveva scommesso col diavolo** che la chiesa sarebbe stata realizzata senza finestre. Il diavolo tornò a costruzione ultimata ed entrato in chiesa si accorse che, pur luminosa, **non si vedevano le finestre!** Fece una gran risata, pensando all'inutilità di un edificio privo di finestre, ma quando fece un ulteriore passo in avanti si accorse di essere stato **imbrogliato**.

Le finestre c'erano eccome - i pilastri sono posizionati in modo tale che dal punto in cui si trova l'impronta non si vedono le vetrate (quella frontale all'epoca era coperta da un alto altare) - e furibondo si tramutò in una **tempesta di vento**. Ancora oggi, avvicinandosi alla Frauenkirche, soffia sempre un po' di vento... al diavolo non sarà ancora passata l'arrabbiatura?



Chiese principali Un viaggio alla scoperta delle più belle ed importanti chiese del centro: St. Peter, la parrocchia più antica, la Asamkirche, capolavoro rococò dei fratelli Asam, St. Michael, la chiesa dei gesuiti con la tomba del "re dei castelli" Ludwig II. >>> [segue in internet](#)

Hofbräuhaus, la birreria più famosa del mondo Facciata dell'Hofbräuhaus

In Baviera nella seconda metà del XVI secolo governava il **Duca Wilhelm V** e le principali opere erano finanziare il grande cantiere della chiesa di S. Michael, con l'annessa residenza-collegio dei Gesuiti, e riorganizzare-rivitalizzare la **produzione di birra**: troppo poca (e nemmeno di eccellente qualità) quella prodotta a Monaco, troppa cara quella esportata da Einbeck/Hannover!

Allora il geniale Wittelsbach ebbe l'idea di costruire una fabbrica di birra all'interno della corte e di affidarne la direzione e gestione a Heimeran Pongraz, che già si era distinto come mastro birraio nel convento di Geisenfeld. Era il **27 settembre 1589** e nasceva così l'**Hofbräuhaus**, la birreria più famosa del mondo!

La birreria si è trasferita nel '600 in un'area più ampia nella zona del Platzl e a partire dal 1610 la birra prodotta non è più **esclusiva della corte** ma può essere acquistata da privati cittadini e venduta anche in altre birrerie. L'edificio che attualmente ospita l'Hofbräuhaus è stato inaugurato nel **1897** dopo due anni di lavori curati dalla ditta di Monaco "Heilmann & Littmann". Dal 1980 la gestione è affidata alla famiglia **Sperger**, coadiuvata da circa 200 dipendenti.



Al **pianterreno** si trova il salone più frequentato, il centro vitale dell'Hofbräuhaus: volte affrescate, lunghe tavolate di legno massiccio, orchestra, orchestranti e camerieri in perfetto stile bavarese, e poi lei... la birra, fiumi di **birra bionda**! L'atmosfera a pranzo e soprattutto alla sera è molto allegra e vivace. Al **primo piano** si trovano le sale più tranquille ed eleganti mentre al **secondo piano** la grande sala delle feste offre alla sera cena a buffet a prezzo fisso con spettacolo musicale. Si può anche mangiare all'esterno nel **biergarten**.

La birreria è stata per lungo tempo uno dei principali "teatri" della politica tedesca: in particolare nel **1921** nella cosiddetta "Schlacht [battaglia] im Hofbräuhaus" trovò la ribalta la magnetica arte oratoria di **Adolf Hitler**.

Un giro tra i banchi del Viktualienmarkt

Relax tra un acquisto e l'altro

Il Viktualienmarkt è il **più famoso mercato di Monaco** e si trova nel pieno centro della città, a pochi passi da Marienplatz e dalla chiesa di St. Peter. E' in funzione da oltre due secoli ed è uno dei pochi mercati ad essere aperto **dal lunedì al sabato** (dalle 7 alle 19, il sabato alcuni banchi chiudono verso le 16-17). A Monaco i mercati rionali si svolgono una volta alla settimana, ad eccezione appunto del Viktualienmarkt e di quelli in Elisabethplatz e Wiener Platz.



La fondazione del Viktualienmarkt riporta la data del **2 maggio 1807** e l'approvazione del **Re Max Joseph I**.

L'area destinata al mercato sorgeva all'incirca nella zona dove sorge adesso anche se era molto più ristretta dal momento che una parte era occupata dall'**ospedale** dello Hl. Geist (Spirito Santo). Quando l'ospedale venne demolito nel 1885 il mercato si ingrandì andando ad occupare l'area dismessa e nuovi commercianti si aggiunsero a quelli già esistenti: in quegli anni erano la frutta e la verdura i prodotti maggiormente presenti nei banchi ma anche i formaggi.

Durante la seconda guerra mondiale ci furono molti bombardamenti su Monaco e anche l'area del mercato subì notevoli danni ma già negli anni '50 il Viktualienmarkt tornò a rifiorire e venne arricchito di piccole e graziose **fontane** sparse qua e là tra i diversi banchi a ricordo di alcuni tra i più amati esponenti del cinema e del teatro popolare bavarese: **Karl Valentin** (il Charlie Chaplin bavarese; alcune critiche al regime di Hitler gli impedirono di lavorare per diversi anni), Weiß Ferdl, Liesl Karlstadt, Ida Schumacher, Elise Aulinger e Roeder Jackl. Oggi il Viktualienmarkt non si presenta come un comune mercato rionale ma come una sorta di grande negozio all'aperto, con banchi ordinati, tutti rigorosamente di colore verde scuro; l'area su cui si estende il mercato è di **22.000 m²** mentre il numero dei negozianti presenti è **140**. Per chiudere in bellezza la visita si consiglia una sosta nel grande **Biergarten**, il caratteristico giardino della birra ai piedi del **Maibaum**, il colorato albero del 1 maggio.

Dall'autunno del 2011 il Viktualienmarkt ha una nuova attrazione: la **Schrammehalle**, l'antico mercato coperto realizzato a metà dell'Ottocento e ristrutturato integrando parte delle strutture originali con moderni innesti. Una passeggiata tra i suoi banchi è ideale specialmente nei mesi più freddi o nelle giornate di pioggia.

Stachus Dopo Marienplatz, è Stachus - il cui nome ufficiale è Karlsplatz - la piazza più conosciuta e frequentata di Monaco. La parte più antica è la trecentesca Karlstor. Da vedere il Palazzo di giustizia, le vicine Lenbachplatz e Promenadeplatz. >>> [segue in internet](#)



La Maximilianstraße e lo shopping di lusso



Maximilianstraße

I principali negozi, supermercati e grandi magazzini del centro sono aperti con orario continuato dal lunedì al sabato, solitamente dalle 9 alle 20. I piccoli negozi e quelli situati in periferia possono osservare la pausa pranzo e la chiusura anticipata alle 18.30 (lu-ve) e alle 13 (sabato).

La Briennerstraße e la Maximilianstraße: le strade del lusso

In queste due vie si concentrano i negozi più cari ed esclusivi del capoluogo bavarese. In particolare nella Briennerstraße ci sono diversi antiquari, negozi di arredamento e i negozi di porcellane **Nymphenburg**, fabbrica nata a metà del 1700 e ancora oggi di proprietà dei Wittelsbach, l'ex famiglia reale di Baviera, e Kunstring, specializzato in

porcellane Meissen. Per gli amanti delle belle macchine si segnala il salone espositivo della Mercedes e poco distante quello della **Aston Martin** (Odeonsplatz 2).

L'apice del lusso si raggiunge però nella Maximilianstraße, la via Condotti di Monaco, con le boutique di Ralph Lauren, **Chanel**, Dolce & Gabbana, Gucci, Valentino, Armani, Louis Vuitton, **Cartier**, Christian Dior, Hermes, Bulgari, Salvatore Ferragamo e anche delle grandi firme della moda tedesca come Escada e Hugo Boss. Il tè delle cinque servito nella hall dell'Hotel Vier Jahreszeiten è la ciliegina sulla torta di una giornata di shopping.

Da Marienplatz a Stachus: la Kaufingerstraße e la Neuhauserstraße

Questa grande **via pedonale** che collega Marienplatz e Stachus (tra l'altro cambiando nome a metà: da Kaufingerstraße diventa Neuhauserstraße) è sempre stracolma di gente tutto l'anno e a tutte le ore del giorno. Tra i principali negozi e grandi magazzini merita una visita **Kaufhof** che ha due filiali, una a Marienplatz e un'altra a Stachus: gioielli, profumi, abbigliamento, reparto musicale, oggettistica (anche bavarese), giocattoli. Nel ristorante self-service all'ultimo piano di Stachus si gode un'ottima **vista** sul centro storico di Monaco.

Ludwig Beck a Marienplatz è invece dedicato alla moda femminile: dal look dei bambini agli eleganti completi per signore di mezza età. Prezzi medio-alti ma nel periodo estivo forti sconti su molti capi. Da visitare il reparto di musica classica e jazz, ben fornito. Da **Oberpollinger**, nella parte terminale della via pedonale verso Stachus, si trova un pò di tutto, compresi marchi prestigiosi come Louis Vuitton, Armani, Dolce & Gabbana e Dior. Da notare anche la facciata principale, con una serie di barche che ornano il tetto. **C&A** è dedicato solo all'abbigliamento per grandi e piccoli, dagli abiti eleganti a quelli sportivi, prezzi convenienti. **Max Krug**, nella Kaufingerstraße vicino alla chiesa di St. Michael, si dedica completamente all'**oggettistica bavarese**: statuine, ricordini di ogni genere e un pò per tutte le tasche, boccali decorati a mano, bicchieri con immagini di Monaco e della Baviera... è un negozio piccolo ma entrando si rimane stupiti dall'enorme quantità di oggetti che sono esposti. Se amate i profumi e i trucchi non dovete perdervi la profumeria **Douglas** (che ha una filiale anche nella Theatinerstraße) mentre per i patiti di musica pop, rock e dance la tappa obbligata è **Saturn**.



L'emporio Dallmayr

Da Marienplatz a Odeonsplatz: la Theatinerstraße

Questa via pedonale si distingue per una certa raffinatezza: qui si trovano tra le altre le boutique di Chopard (gioielli), Dolce & Gabbana, Armani (boutique e bar) e Zara. Interessante il complesso dei **Fünf Höfe**: cinque cortili, ognuno realizzato con un proprio stile, sul quale si affacciano diversi negozi e bar. Nella Maffeistraße 7 merita una visita l'elegante emporio della moda **Loden-Frey**, regno dei loden e dell'abbigliamento tipico bavarese, mentre **Tiffany** è nella Perusastraße.

Da Marienplatz a Max-Joseph-Platz: la Dienerstraße Via dello shopping famosa per il grande negozio di prelibatezze mentari **Dallmayr**, una istituzione gastronomica della Germania.

Si può trovare pesce, carne, caviale, frutta esotica, caffè, torte e croissant, vini, marmellate artigianali... è il regno del mangiar bene! All'inizio della Dienerstraße (lato del Rathaus - Municipio) c'è il negozio **Schirme im Rathaus**, ombrelli per tutti i gusti e di tutti i tipi (anche con i castelli di Ludwig, vedute di Monaco, quadri di Monet e Van Gogh). Se dite che avete conosciuto il negozio da questo sito magari vi fanno lo sconto.



Souvenir bavaresi

Da Marienplatz a Sendlinger Tor: la Rosenstraße e la Sendlinger Straße

Nella piccola Rosenstraße si trova **Schuster**, uno dei più forniti e grandi negozi di abbigliamento sportivo di Monaco, e di fianco la **Apple**, meta per tutti i patiti di computer e nuove tecnologie. Proseguendo la via cambia nome e diventa Sendlinger Straße: notare il primo palazzo - la Ruffini Haus - riccamente affrescato. Più avanti una serie di negozi di abbigliamento, scarpe, gioielli, alimentari e il grande magazzino **Konen**.

Lo shopping negli altri quartieri

A **Schwabing**, il quartiere dell'Università e dei giovani, i principali negozi si trovano lungo la Leopoldstraße, la Ho-

henzollernstraße e le vie limitrofe. Le fermate più comode della metropolitana sono Giselastraße e Münchener Freiheit (linee U3 e U6). Nel quartiere di **Bogenhausen**, più elegante e residenziale, si segnala il famoso emporio gastronomico **Käfer** nella Prinzregentenstraße 73 (U4, fermata Prinzregentenplatz) e i negozi intorno alla Max-Weber-Platz e Wiener Platz (U4, fermata Max-Weber-Platz)

St. Jakobs Platz, un'oasi di storia e cultura



La sede dello Stadtmuseum

La St. Jakobs Platz, a pochi passi da Marienplatz e dal Viktualienmarkt, è un'oasi pedonale che ospita **due importanti musei**: il Museo Civico e il Museo Ebraico.

Il **Museo Civico** - Stadtmuseum - permette al turista di avere una panoramica della storia e della cultura del capoluogo bavarese con esposizioni permanenti e temporanee. Attraverso dipinti, documenti antichi, fotografie, video e due modellini in legno viene presentata la **metamorfosi di Monaco** da residenza dei Wittelsbach a moderna e cosmopolita metropoli con oltre 1 milione di abitanti.

Nelle sale del museo si trovano anche altre collezioni che comprendono mobili, strumenti musicali, **giocattoli**, marionette e sculture come i celebri **Moriskentänzer**, che rappresentano 10 danzatori mori creati dalle abili mani di Erasmus Grasser nel 1480. Qui si custodisce inoltre la più grande raccolta di **film** del cinema muto tedesco, una sezione dedicata al **nazional-socialismo** ed una raccolta di **abiti** e relativi accessori dal 1700 fino ai giorni nostri.

Lo Stadtmuseum è **aperto** tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 18.

Il negozio di antiquariato – Stadtmuseum

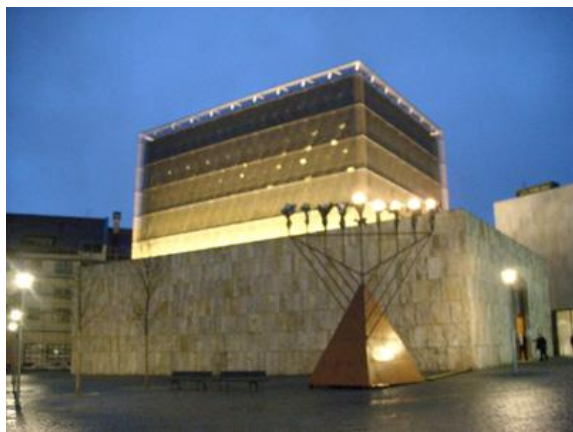
Il **Museo Ebraico** - Jüdisches Museum München - vede la sua origine nel **1928** quando un gruppo di appassionati e studiosi di storia ebraica si riunirono per porre le basi alla nascita di una esposizione permanente nel capoluogo bavarese.

A causa della terribile situazione venutasi a creare sotto il **regime nazista**, il progetto si arenò per diversi decenni. La situazione si sbloccò negli anni '80 quando Richard Grimm, proprietario di una galleria d'arte a Monaco, aprì una **mostra temporanea nella Maximilianstraße** in un piccolo spazio di 28 mq che divenne ben presto un'importante attrazione culturale, anche al di fuori dei confini cittadini. Dopo dieci anni, la **collezione Grimm** venne acquisita dalla Comunità Ebraica di Monaco che la ospitò in uno spazio provvisorio allestito nella Reichenbachstraße 27.

Emergeva però la necessità di trovare una sede definitiva e più ampia, coinvolgendo nel progetto le autorità cittadine. Il progetto diventa realtà quando la Comunità Ebraica decide di erigere il suo **nuovo Centro nella St.-Jakobs-Platz** (di fronte al Museo Civico), comprendente la sinagoga, la casa della comunità ed il **museo**, realizzato dal Comune di Monaco e inaugurato il **22 marzo 2007**.

Il museo si compone di **tre piani espositivi** dedicati alla storia della comunità ebraica di Monaco, le cui prime notizie di presenza in città risalgono al 1229. Gli ebrei a Monaco sono sempre stati una presenza viva e numerosa: nel **1910** su un totale di 590.000 abitanti, **11.083 erano di religione ebraica** (quasi il 2% della popolazione). Molti di loro erano personaggi noti della vita cittadina: scrittori, poeti, commercianti, imprenditori e politici.





La moderna e suggestiva Sinagoga

Con l'avvento al potere di **Hitler**, la comunità ebraica visse il periodo più buio della sua storia. Il 9 giugno 1938 iniziò la distruzione della Sinagoga nella Herzog-Max-Straße mentre nella notte del 9 novembre - la "notte dei cristalli" - vennero **incendiati e devastati i negozi e le sinagoghe** nella Herzog-Rudolf-Straße e nella Reichenbachstraße. Iniziò la deportazione nei campi di concentramento.

Il 30 aprile 1945 gli americani entrati a Monaco trovarono solo **84 ebrei ancora in vita**. Terminata la guerra, la comunità si ricostituì con rinnovato vigore e nel marzo 1946 si contavano 2.800 persone. Dopo la caduta del Muro di Berlino e dei regimi comunisti nell'Europa dell'est, la comunità è notevolmente cre-

sciuta ed attualmente conta **circa 9.000 membri**. Il Museo Ebraico è **aperto** tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 18.

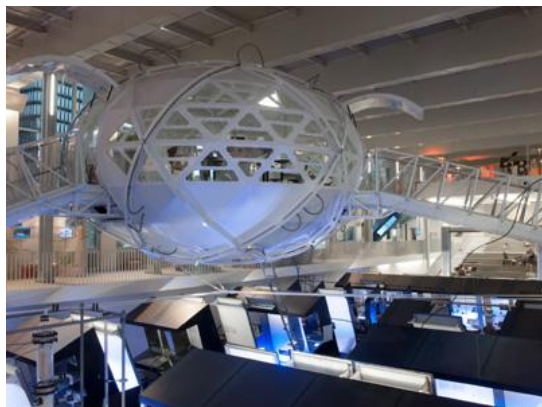
Deutsches Museum, tra scienza e tecnica **L'ingresso del museo**

Il Deutsches Museum, fondato nel **1903** dall'ingegnere Oskar von Miller, si trova su un'isola lungo il fiume Isar ed è una meta irrinunciabile per chi visita Monaco: è infatti il **museo dedicato alla scienza e alla tecnica** più grande del mondo nonché uno dei più visitati della Germania con 1 milione di visitatori all'anno.

Il tema del museo, come riportato dalla guida ufficiale, è lo **sviluppo della scienza e della tecnica** dalle origini fino ai tempi moderni: il museo si propone di evidenziare, sullo sfondo storico-culturale, i momenti più importanti nel campo della ricerca, delle invenzioni e delle costruzioni e di spiegarne il significato e le conseguenze.

Le esposizioni permanenti occupano un'area di **47.000 m²** ed è pertanto consigliabile dedicarsi bene ad alcuni settori e di trascurarne altri a seconda dei temi che interessano di più, in caso contrario sarebbe impossibile vedere tutto in un solo giorno.

Accanto ad originali storici come il **primo telefono** a trasmissione elettrica, gli **emisferi di Magdeburgo**, il **primo motore diesel** e la prima apparecchiatura con cui venne scoperta la **fissione nucleare**, il museo propone centinaia di modelli, esperimenti e dimostrazioni che possono essere messi in funzione anche dallo stesso visitatore.



Centro per le nuove tecnologie Deutsches Museum

Ecco una **breve guida** per programmare meglio la visita:

Piano interrato - Miniere e trattamento dei minerali, Ambiente, Regno dei bambini, Nano e biotecnologia. **Pianterreno** - Petrolio e gas naturale, Metalli, Saldatura e brasatura, Prova dei materiali, Macchine utensili, Macchine motrici, Elementi di macchine, Tecnica dell'alta tensione, Navigazione, Nuove tecnologie, Laboratorio di ricerca trasparente, Robot e tecnica dell'automatizzazione, Modellino di ferrovia, Tunnel e gallerie, Aeronautica, Costruzione di ponti, Ingegneria idraulica, Pendolo di Foucault.

Primo piano - Storia del museo,

Collezione dell'accademia, Tecniche di produzione d'energia, Fisica, Ottica, Microscopia elettronica, Fisica nucleare, Aeronautica, Strumenti musicali, Chimica scientifica, Farmacia, Mostre speciali.

Secondo piano - Grotta di Altamira, Soffiatura del vetro, Ceramica, Tecnica del vetro, Giocattoli tecnici, Carta, Tecnica di stampa, Astronautica, Foto+Film, Tecnologia tessile, Strumenti musicali elettronici ed automatici.

Terzo piano - Astronomia, Geodesia, Informatica, Microelettronica, Gabinetto di matematica, Telecomunicazioni, Agraria, Tecnologia alimentare, Cronometria, Pesi e misure.

Quarto, quinto e sesto piano - Astronomia, Astronomia amatoriale, Stazione radioamatoriale, Osservatorio astronomico, Giardino delle meridiane, Planetario Zeiss (biglietto a parte acquistabile alla cassa del pianterreno).



Müllersches Volksbad

Vicino al museo si trovano altri luoghi che meritano una visita: il **Müllersches Volksbad**, una delle più belle piscine pubbliche d'Europa realizzata in stile Jugendstil (il Liberty tedesco) tra il 1897 e il 1901, il centro culturale **Gasteig**, che ospita anche la Biblioteca Civica Centrale e i Filarmonici di Monaco, e, affacciata sull'Isar, la sede dell'**Europäisches Patentamt** (Ufficio Brevetti dell'Unione Europea).



Il campo di concentramento di Dachau

A circa 15 km a nord-ovest di Monaco si trova un paese, Dachau, che vanta una storia millenaria strettamente legata ai **conti di Dachau**, antenati dei Wittelsbach, che per secoli la governarono dalle sontuose stanze del **palazzo** che domina il paese.

Il **21 marzo del 1933** inizia per la città il periodo più buio e drammatico di tutta la sua lunga esistenza: nel "Münchner Neuesten Nachrichten" apparve con una freddezza agghiacciante questa notizia firmata da **Heinrich Himmler**, Presidente della Polizia della città di Monaco: **Mercoledì 22 marzo 1933 verrà aperto nelle vicinanze di Dachau il primo campo di concentramento. Abbiamo preso questa decisione senza badare a considerazioni meschine, ma nella certezza di agire per la**

tranquillità del popolo e secondo il suo desiderio.

La prima costruzione del campo era una **fabbrica di munizioni**, costruita durante la prima guerra mondiale e ampliate nel '37-'38, periodo in cui furono costruite le nuove baracche, l'economato e i vecchi capannoni per le munizioni vennero trasformati in officine.

Il campo di concentramento formava un rettangolo di circa 300 metri di larghezza e 600 metri di lunghezza. Ad ovest era situato il campo d'istruzione delle SS dal quale partiva una larga strada asfaltata al termine della quale era situato il "Jourhaus", l'edificio di guardia del comandante del campo. Il cancello, caratterizzato da una pesante inferriata, portava la scritta: "**Arbeit macht frei**" (il lavoro rende liberi).

Nel campo c'erano poi il "**bunker**" (la prigione del campo dove i prigionieri dovevano stare fermi in piedi per molte ore anche solo per un minima colpa), il piazzale dell'appello dove ogni giorno, alla mattina e alla sera, si svolgeva l'appello generale dei detenuti, la cantina-bar dove si potevano comprare sigarette e ogni tanto anche alimentari come marmellata di rape, pasta di avena e cetrioli. Da citare ancora il "**museo**" dove venivano conservate figure in gesso dei prigionieri caratterizzati da particolari menomazioni fisiche o addirittura venivano mostrati e anche percossi pubblicamente dei detenuti importanti come il vescovo Kozal, politici, artisti, nobili, tra i quali i duchi di Hohenberg, figli dell'Arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austriaco assassinato a Sarajewo nel 1914.

Le **baracche** erano divise in categorie: la baracche di sinistra erano destinate ai prigionieri lavoratori, le baracche destinate ai malati messi in quarantena perchè invalidi, malati di scabbia e di tifo. La baracca n° 15 era detta "della compagnia di punizione" perchè destinata ai prigionieri, perlopiù ebrei, a cui erano riservate le punizioni più severe.

Inizialmente il campo di Dachau era stato progettato per ospitare circa **5.000 detenuti** ma a partire dal 1942 il numero non scese mai al di sotto di **12.000**: il grande aumento avvenne quando, nel 1938, iniziarono ad arrivare i primi ebrei tedeschi che si aggiunsero ai comunisti e ai dirigenti socialisti che arrivarono già nel 1933.

I primi ebrei che arrivarono nel campo ebbero la possibilità, dopo un breve permanenza, di **emigrare** in altri paesi soprattutto se consegnavano tutti i loro beni ai nazisti. Dopo l'annessione dell'Austria e la conquista della Cecoslovacchia la situazione peggiorò: nel**1940** iniziarono ad arrivare gli ebrei residenti in questi due paesi e anche un grande numero di ebrei polacchi, che costituirono la maggioranza dei prigionieri.

Riprendendo la visita del campo ci si trova di fronte ai luoghi della morte: il **forno crematorio** e la **camera a gas**. Inizialmente una baracca in legno, il forno crematorio del campo venne costruito come appare oggi da alcuni detenuti al qualche avevano insegnato il mestiere di muratore. Collegata con il forno crematorio era stata costruita una camera a gas, che non ha mai funzionato. Al crematorio venivano solo portati i prigionieri morti per essere bruciati; nonostante questo **3.166** detenuti di Dachau morirono asfissati dal gas a Hartheim, presso Linz in Austria, dove vennero portati in speciali convogli tra il 1942 e il 1944.





Il **bilancio** dei prigionieri di Dachau è impressionante. Il totale dei detenuti passati a Dachau - alcuni rimasero fino alla liberazione del campo, altri invece vennero trasferiti in altri campi di concentramento, molti morirono prima della liberazione - è di **206.206** anche se la cifra non è del tutto certa in quanto molti prigionieri non vennero registrati o si prese il numero di altri prigionieri. Il numero dei **morti** è di **30.000** circa: 27.500 morti durante la prigionia e 2.000 dopo la liberazione.

Pochi giorni prima della **liberazione**, avvenuta il **29 aprile 1945**, il numero di detenuti era di 67.665 (30.442 nel campo centrale di Dachau e 37.223 nei campi filiali, sorti intorno al 1942). Gli **italiani** erano 3.388.

Il castello di Neuschwanstein

Il castello di Neuschwanstein è uno dei **simboli della Baviera** e della Germania nel mondo. E' il **castello delle favole** per eccellenza, fatto costruire dal "re delle favole" Ludwig II (1845-1886) a partire dal **1869** su progetto dello scenografo Christian Jank. L'idea di edificarlo sullo stile delle antiche residenze feudali tedesche venne al monarca dopo essere rimasto quasi folgorato da una visita nel 1867 alla fortezza medievale di **Wartburg** in Turingia.

Neuschwanstein, situato nella sud della Baviera quasi al confine con l'Austria, domina dall'alto dei suoi **965 metri** i paesi di Füssen e Schwangau ed il magnifico paesaggio circostante, caratterizzato da diversi laghi tra i quali spicca per bellezza il piccolo **Alpsee**. Per godere di una splendida vista sul castello occorre raggiungere il **ponte di Maria** (Marienbrücke), così chiamato in onore della



regina Maria, madre di Ludwig II, che è sospeso sopra la gola del Pöllat.

Walt Disney, rimastone affascinato, prese Neuschwanstein come modello per il castello del suo celebre film d'animazione "La bella addormentata nel bosco" (1959), dimora che è anche presente in tutti i parchi Disney del mondo. Le sale interne, riccamente arredate, sono un omaggio al genio musicale di **Richard Wagner**, dal "Tannhäuser" al "Lohengrin" passando per "Tristano e Isotta", "I maestri cantori di Norimberga" e il "Parsifal", un inno al **romanticismo** e alle antiche **leggende germaniche**.

Nel corso della visita al castello alcuni ambienti vi colpiranno in modo speciale: prima di tutto la **sala del trono** in stile bizantino, progettata da E. Ille e J. Hofmann. I gradini **dimarmo di Carrara** portano all'abside che doveva sovrastare un trono d'oro e d'avorio, mai realizzato perchè dopo la morte del re tutti i lavori previsti e non ancora iniziati non vennero portati a termine. I dipinti, opera di W. Hauschild, raffigurano fra l'altro i **dodici Apostoli**, sei re canonizzati ed episodi della loro vita. Al centro dell'abside si vede Cristo con Maria e con l'apostolo prediletto Giovanni mentre all'estremità della sala si può ammirare il dipinto rappresentante "La lotta di San Giorgio con il drago". In questo quadro, a sinistra sopra la roccia, si può vedere il quarto castello progettato dal re, la rocca di **Falkenstein**, la cui edificazione doveva iniziare nel 1886 ma nello stesso anno Ludwig morì e non se ne fece più nulla. Nel grande **candelabro** a forma di corona bizantina ed eseguito in ottone dorato sono inserite 96 candele. Per sostituirle e per pulire il candelabro - che tra l'altro pesa parecchi quintali - è stato creato un apposito argano. Il pavimento in **mosaico** è stato realizzato utilizzando oltre due milioni di tessere.

Nella **sala da pranzo** troviamo una serie di dipinti raffiguranti scene della leggendaria gara poetica dei cantori svoltasi a Wartburg nel 1207. Richard Wagner si è ispirato a questo tema ed alla leggenda del **Tannhäuser** per creare una delle sue più belle opere. I quadri sono opera del monacense **Ferdinand Piloty**, il più famoso dei pittori che ha lavorato nel castello. Sopra la porta, ricoperta da tende in seta color rosso vino, è rappresentato metaforicamente Wolfram von Eschenbach, il poeta del "Parsifal" e del "Lohengrin". Sopra un'altra porta, attraverso la quale si entra nella camera dei servitori, è raffigurato Gottfried von Strassburg, l'autore di "Tristano e Isotta". Il **tavolo** della sala da pranzo è "normale", non come quelli dei castelli di Herrenchiemsee e Linderhof dove uno speciale marchingegno li fa scorrere dalla sala da pranzo direttamente nelle sottostanti cucine e viceversa in modo tale che nessun servitore potesse disturbare il re mentre mangiava.



Ludwig aveva una predilezione per le **camere da letto** sfarzose e per questo quella realizzata a Neuschwanstein in stile tardo gotico è ornata da meravigliosi intagli in



legno di quercia che si possono ammirare principalmente sul baldacchino del letto, sul lavabo, sulla colonna centrale e sulla sedia di lettura. In questa sola stanza hanno lavorato **14 intagliatori** per ben quattro anni. Gli intagli ai piedi del letto rappresentano la risurrezione di Cristo ed alludono alla relazione simbolica fra il sonno e la morte. Le tende, le tappezzerie e le coperte in blu bavarese (il colore preferito del re) sono ornate da ricami rappresentanti lo **stemma** della Baviera, il cigno ed il leone dei Wittelsbach. Il lavabo era provvisto di **acqua corrente**; l'acquedotto era alimentato da una sorgente situata a circa 200 metri sopra il castello. La finestra del balcone della camera da letto offre una magnifica vista sulla gola di Pöllath con la sua cascata di 45 m; dietro la gola si può vedere il massiccio del Säuling (2045 metri).

Attraverso una finta **grotta** di stalattiti e stalagmiti e passando davanti al piccolo giardino d'inverno, si accede

al **soggiorno** reale, costituito da un ampio salone principale e da una saletta, separata da colonne, soprannominata "angolo dei cigni". Il tema delle pareti murali è tratto dalla leggenda del **Lohengrin**: sopra la stufa è ritratto l'arrivo di Lohengrin ad Anversa, di fronte il miracolo del Graal. Le porte della grande libreria, realizzate in stile romantico, sono ornate da dipinti relativi alle leggende di Tristano e Isotta e di Sigfrido.

Per la costruzione della **sala dei cantori** fu preso a modello il castello di Wartburg. I dipinti della sala e del corridoio del palco si ispirano alla leggenda di **Parsifal**. La scena "Il giardino incantato di Klingsor" è opera di Christian Jank. Sopra le due porte presso il palco si trova lo stemma della famiglia reale con l'iscrizione "Ludwig II, re di Baviera, conte Palatino". Questa iscrizione è l'unica nel suo genere in tutto il castello. Quando Ludwig era in vita questa sala - illuminata da più di **600 candele** - non venne mai utilizzata; soltanto nel 1933, in occasione del 50° anniversario della morte di Wagner, si tenne un primo grande concerto, al quale ne seguirono altri fino allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Per approfondire la conoscenza di Ludwig II e dei Wittelsbach, si consiglia di visitare il **Museum der bayerischen Könige** (Alpseestraße 27, Hohenschwangau), il Museo dedicato ai Re bavaresi che si trova ai piedi del castello e si affaccia sullo scenografico Alpsee. Tra i pezzi più interessanti, spiccano un imponente servizio da tavola in bronzo dorato dedicato alla saga dei Nibelunghi e il **mantello di velluto blu** che Ludwig II utilizzava come gran maestro dell'Ordine di San Giorgio.